

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 2½ la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 28. — Secondo la Gazzetta nazionale il conte Arnim darebbe le sue dimissioni come ambasciatore di Parigi, e probabilmente gli succederà il principe Hohenzoln.

BARCELONA, 26. — I Carlismi entrano ad Amposta senza colpo ferire. Amposta è per Tolosa ciò che Portogalete è per Bilbao.

BAJONA, 28. — La disfatta di Moriones non sembra più dubbia. Tutti i tentativi per penetrare fra le linee Carlisme fallirono. La burrasca obbligò giovedì la flotta a ritornare a San Sebastiano. Loma lasciò Tolosa, ritornando a San Sebastiano.

MADRID, 27. — Serrano fu nominato presidente del potere esecutivo della Repubblica. Zabala fu nominato presidente del Consiglio.

PEST, 28. — Il ministero decise assolutamente di dimettersi.

BUKAREST, 28. — La Camera approvò il progetto di spesa di otto milioni per la costruzione di caserme.

LISBONA, 27. — I giornali pubblicano dispacci da Madrid coi quali si annunzia che l'esercito di Moriones fu disfatto dai Carlismi. Moriones perdette 3000 uomini.

Serrano e Topete, partono pel nord. Zabala è incaricato del ministero dell'interno e della presidenza.

LONDRA, 28. — Il processo Tichborne è terminato: questi fu riconosciuto colpevole di spergiaro, e di false testimonianze, e fu condannato a 14 anni di lavori forzati.

HONGKONG, 27. — Dicesi che il governo cinese abbia informato i rappresentanti esteri a Peking ch'esso non può garantire la vita degli stranieri residenti a Tiensing, contro i quali gli indigeni pubblicano affissi minacciosi.

Le autorità navali di Hongkong sono quindi pregate di spedire nei paraggi del nord navi da guerra per proteggere i nazionali.

VIENNA, 28. — La Camera dei deputati decise che la discussione della legge sulle relazioni fra la Chiesa cattolica e lo Stato abbia luogo il 4 marzo, avendo Smolka Polacco domandato l'aggiornamento di questa discussione, finchè sieno presentate le relazioni su tutte le leggi confessionali, e il governo abbia presentate le altre leggi confessionali attese.

Diario politico

La sentenza della Corte d'Appello di Parigi contro la famiglia Neudoff ha sottratto la Francia al pericolo di veder accresciuto il numero dei pretendenti al trono. Adesso che il supposto Luigi XVII e i suoi affini furono dichiarati dai Tribunali per impostori tenaci ed astuti e null'altro, il conte di Chambord può dormire i suoi sonni tranquilli, aspettando che la Francia ravveduta gli spiani la via per salire su quel trono che gli pareva di aver riacquistato pochi mesi sono. Crediamo che il Conte avrà tempo di meditare sui futuri avvenimenti, e di procedere ad una scelta giudiziosa dei ministri, che, sotto le ali del paterno suo regime, devono recare alla Francia travagliata tutte le consolazioni della legittimità e del diritto divino.

La lettera del signor Thiers continua sempre a formare argomento di aspra polemica fra i giornali francesi. Questo vegliardo, che, dopo un silenzio di molti mesi, lancia una specie di Manifesto a proposito di una candidatura radicale, e non trova miglior mezzo di combattere il Ledru Rollin che attaccando indirettamente il governo del 21 maggio, ha commesso uno sproposito che tutto il partito conservatore non gli sa perdo-

nare. Il sig. Thiers, nella immensa sua vanità, superiore di molto ai suoi talenti, persiste a ritenere che l'ancora di salvezza della Francia, sia la repubblica conservatrice, che è quanto a dire se medesimo. Accortosi che la monarchia del suo cuore non può riprendere radice, dichiara impossibile ogni altra monarchia in Francia, e sempre spaventato dallo spettro dell'Impero, che odia, vuol regalare al suo paese un governo altrettanto impossibile, o possibile al solo patto di condurlo in breve tempo alla dissoluzione, alla rovina. Perisca la Francia, purchè l'Impero non rialzi la testa.

Della Spagna mancano le notizie, o sono tanto incerte che non offrono il bandolo al più arrischiato presagio sulla sua situazione politica, e sull'andamento delle operazioni militari. I carlisti, benchè non manchino di mezzi, per informare l'Europa delle loro imprese, sono pochi di comunicazioni telegrafiche od epistolari, come sono altrettanto loquaci i generali della Repubblica. In ogni modo resta sempre più confermato che le mosse del generale Moriones e di Primo Rivero non produssero finora alcun risultato: che Portogalete è sempre nelle mani dei carlisti, che Bilbao non è sbloccata, e che la posizione della stessa Tolosa è assai critica. Frattanto Madrid si conserva tranquilla, e questo è un vantaggio da non dispregiarsi pel governo di Serrano, a cui resta tempo da organizzare le risorse, e da disporre il terreno politico al ristabilimento di un governo, che abbia qualche probabilità di durata.

Il telegrafo non ci ha dato ulteriori notizie sulla crisi ministeriale d'Ungheria. Forse in giornata ne sapremo qualche cosa.

P.S. Un telegramma da Pest annunzia che il ministero ungherese ha deciso irrevocabilmente di presentare le sue dimissioni.

Non conosciamo ancora se l'Imperatore le abbia accettate.

Per la via di Lisbona giungono dalla Spagna notizie assai gravi, che sono confermate anche da dispacci di Madrid e di Baiona. I carlisti hanno sconfitto l'esercito di Moriones, che vi perdettero tremila uomini, ed occuparono Amposta piccola città d'importanza strategica.

Nello stesso tempo succedettero dei cambiamenti sostanziali nel governo di Madrid, che si va formulando su quello di Francia. Serrano diventò capo del potere esecutivo, e Zabala fu nominato presidente del consiglio e ministro degli esteri. Il telegrafo non parla di altre modificazioni ministeriali.

La situazione nel nord della Spagna dev'essere assai grave, se hanno creduto necessario di partire a quella volta Serrano e Topete.

A quanto sembra succede in China un'altra di quelle periodiche insurrezioni che mettono in pericolo la vita degli stranieri, e che per ordinario si risolvono con qualche macello degli indigeni. L'appello del governo cinese ai comandanti delle flotte straniere non è molto confortante per la sicurezza degli europei in quelle lontane regioni.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 febbraio.

Nel silenzio delle notizie positive, una rettifica.

Taluni giornali, con un amore lo-devolissimo - se non fosse sospetto - verso l'esercito, fecero le alte strida per una circolare dell'onor. Ricotti, accusando quest'ultimo d'affamare i soldati riducendo a 180, i 200 grammi della quotidiana razione di carne. Così enunciata, la cosa non può non produrre un grande effetto, e sollevare la coscienza generale, contro il ministro affamatore.

Vediamo come stanno le cose.

aggradevole del taciturno adoperarsi nelle tetro officine dei luoghi di reclusione, ove non si gode altra vista che le mura del laboratorio, e la contemplazione dolorosa dei compagni di sventura.

Intorno al lavoro notiamo che da noi ognuno segue se è possibile il mestiere da lui intrapreso quand'era fuor di pena, ma è libero al Direttore assegnargli altro lavoro per viste economiche o di sicurezza. Così un Ercole violento sarà di certo messo piuttosto a filare ed a tessere, che non a maneggiare il martello e l'incudine nell'officina di fabbro, comechè prima esercitasse questo mestiere.

Il guadagno - ecco un'altra distinzione. Da noi il condannato ne ritrae tre decimi, il forzato un decimo soltanto, i sette od i nove decimi vanno all'erario. Dei tre decimi dei condannati di Padova, due vanno in sopravvito, cioè in vitto straordinario, e superiore a quello del luogo, un decimo è riservato come risparmio. Non è lecito spendere più di sessanta centesimi il giorno, nè di bere più di mezzo litro di vino in qualsiasi occasione.

I forzati non hanno che un solo pa-

La circolare è autentica; la sottrazione dei venti grammi, vera, ma non è essa generale, ma va in ogni caso a ridurre in minimi termini il rancio. Fatta attenzione all'enorme rincaro delle carni, massime in alcune città, il ministro non impose ma suggerì come un correttivo di scemar la razione di carne di venti grammi, volgendo il prezzo alla compra d'altri generi di minor costo, anche per rendere più variata, e con ciò più gradita l'alimentazione. La misura fu adottata e anche non lo fu secondo i luoghi; ma dove lo fu i soldati le fecero buon viso. Il fatto è questo.

Certo qualche cosa di meglio da fare per l'esercito la c'è, la ci deve essere. So per esempio che S. M. il Re l'ha caldamente raccomandata al ministro. Ma sinora si è pensato e si pensa agli impiegati, si sono migliorate le condizioni degli ufficiali, ma chi ci ha pensato all'umile gregario? Eppure a sentire lo sviluppo enorme dei prezzi d'ogni cosa necessaria alla vita, il primo è stato lui, in ragione dei minori compensi che ritrae dallo Stato, se pure il nome di compensi se lo meritano.

Bisogna provvedervi perchè una buona alimentazione, mi diceva ieri sera uno degli ufficiali superiori del ministero, va a difalca delle spese d'ospedali, farmacie, ecc., ecc. Uno storno di partite basterebbe, se si potesse fare, colla sicurezza di non dare in fallo.

Non vi parlo del Parlamento, che lavora con tutti e due i suoi rami... ma senza il numero Questo però non è stato ufficialmente constatato, e quindi bisogna partire dal dato che il numero ci sia.

Navighiamo tra due scioperi: quello delle sigaravie e quello dei muratori. Dico navighiamo benchè si possano dire cessati. Quanto ai muratori, mi sembrano gente che non ha mai lavorato a murare. Si presentarono al Sindaco in duecento, ac-

sto: minestra e pane a mezzodi; alla reclusione ne hanno due: uno alle dieci, uno alle quattre. Il pane è inferigno, la minestra di legumi o paste con verdura. I convalescenti, i malati hanno pane bianco, minestra di capellini finissimi (abbiamo avuto occasione di vederli, e lo diciamo con piena coscienza) ed altri maggiori alimenti. È per questa maniera che il vitto è diviso in vitto nudo e vitto bianco nel nostro stabilimento penale.

La carne è concessa due volte per settimana ai condannati alla reclusione trita nella minestra, invece è accordata due sole volte al mese ai condannati ai vori forzati.

Anche i forzati come i reclusi possono procacciarsi un sopravvito coi loro guadagni.

Diciamo qualche parola del vestiario, e prima di quello degli uomini. Alla reclusione l'estate per tunica un rigatino bianco e turchino, i calzoni, l'uno d'un rigatino bianco e rosso, l'altro di rigatino bianco e turchino, nella stessa stagione: berretto bianco e turchino della stessa stoffa del vestito. D'inverno: berretto grigio, tunica grigia, calzoni: l'uno caffè e l'altro marrone oscuro. Il doppio calzone avrebbe uno scopo di

APPENDICE

I LAVORI FORZATI

I nostri lettori stupiranno forse della trista intitolazione di quest'appendice, ma speriamo che ci sapranno grado se soddisfiammo alla loro curiosità, dissipando in pari tempo prevenzioni ed esagerazioni che circondano questo argomento. Ci preme constatare in che veramente consistano questi lavori forzati, in che differiscano dalla reclusione che si sconta nella nostra Casa di Pena, perchè a molti sembra essere entrata l'idea che i luoghi ove si relegano i forzati, i cosiddetti bagni penali sieno stazioni terribili di espiazione, ove sotto il peso di lavori accascianti, o sotto l'influenza di un vitto insalubre il condannato scenda prematuramente nella tomba.

In proposito ad erudizioni nostre e dei lettori attingemmo le seguenti informazioni, da chi trovammo competentissimo a fornircelle, e che ci affrettiamo a render di pubblica ragione.

Premettiamo che le varie legislazioni carcerarie del regno non sono ancora unificate e stabilite per modo che non sarebbe a far meraviglia se le notizie da noi date non corrispondessero alle pratiche di questo o quel bagno penale, ma sono sostanzialmente esatte e veridiche.

La catena - ecco la distinzione principalissima fra il forzato ed il semplice recluso. Questa è saldata ai piedi del condannato, ed appesa con un gancio all'anca; nella reclusione invece i ferri sono un inasprimento straordinario, un mezzo disciplinare, che vien dato per tanti giorni, e per tante ore del giorno, secondo le decisioni di apposito Consiglio di disciplina o del Direttore dello Stabilimento, conforme all'entità della contravvenzione. Questo inasprimento non supera mai, come facoltà del Direttore, i giorni cinque, e come facoltà del Consiglio di disciplina, giorni quindici. Il condannato nella nostra Casa di Pena lavora perfettamente svincolato, il forzato trascina sempre seco lo sciaurato emblema della sua situazione. La catena in sulle prime è più pesante, in seguito è loro tolta e fissata definitivamente una più leggera. Le donne

sono esonerate da siffatta pena, e così pure ne possono venir liberati temporaneamente od anche assolutamente, dietro parere degli ufficiali sanitari, coloro che per infermità o gracilità non potrebbero portarla.

Forzati e reclusi passano, ove ve ne sia l'agio e questo manca da noi, i primi venti giorni in cella separata e soli, in seguito sono mescolati agli altri. Finita la pena sei giorni prima d'uscire sono ricondoti in cella separata per ripensare al passato, prima di essere ridonati al consorzio civile.

I forzati erano un tempo impiegati a scavar porti, in miniere, ecc. anche oggi qua e là sottostanno ad un regime analogo, ma in molti bagni lavorano in mestieri comuni, come nella nostra Casa di Pena. Certo è miglior conforto per i forzati l'uscire all'aperto, e quell'alzare la fronte pentita verso l'azzurro del cielo, ed è miglior fonte di sentimenti morali quel contemplare da un lato il loro lavoro forzato e vigilato in confronto del libero affaccendarsi degli uomini nella società di cui hanno sotto l'occhio l'aspetto. Il lavoro esterno a cui escono in squadriglie da 10 a 12 uomini forzati, con quasi altrettante guardie, è più

cusando la Società Veneta costruttrice del palazzo delle finanze d'averli licenziati in massa. Il Sindaco zelante, scrisse una lettera fulminea al Prefetto, che ne scrisse un'altra più fulminea ancora alla Società. Chiarite le cose risultò che di operai licenziati ce n'erano dodici soltanto e anche questi per infingardaggine e indisciplinazione.

E gli altri? Cascati dalle nuvole per far baccano. Ecco tutto.

I. F.

VOLONTARIATO DI UN ANNO

La Gazzetta Ufficiale del 27, pubblica la seguente circolare dell'on. ministro della guerra ai comandanti dei distretti militari:

Roma, addì 22 febbraio 1874.

Con circolare n. 14 del 20 scorso gennaio, questo ministero ha prescritto che i giovani appartenenti alla leva della classe 1854, i quali intendono godere del beneficio del volontariato di un anno, dovessero concorrere all'arruolamento che si aprirà il 15 del prossimo marzo.

Sulla considerazione però che l'estrazione a sorte della suddetta classe non avrà luogo prima del settembre dell'anno corrente, questo ministero ha determinato di dare facoltà di ritardare fino al 1° settembre suddetto il tempo utile per l'arruolamento a quelli di detti giovani che vuoi per gli studi cui attendono, vuoi per ragioni di famiglia, non potrebbero senza pregiudizio intraprendere servizio in marzo.

Però per questi giovani, quantunque arruolati col 1° settembre 1874, l'anno di servizio non comincerà a decorrere che dal 1° ottobre successivo, epoca fissata per la seconda ammissione al volontariato di un anno nel corrente anno.

La domanda per questa ammissione dovrà essere presentata ai distretti non più tardi del 15 agosto.

Il ministro: RICOTTI.

Orgoglio della gente nuova

—o—

In Austria-Ungheria fece molta impressione il linguaggio della stampa germanica, e l'articolo in particolare della Gazzetta d'Augusta sui progetti relativi all'Impero ottomano, e sul viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo.

La *Corrispondenza Ungherese* scrive:

« Alcuni giornali della Germania, soprattutto i rappresentanti del partito nazionale, sembrano essersi ombrati della visita dell'imperatore Francesco Giuseppe

sicurezza, uscito il condannato non può levarsi i calzoni perchè sarebbe arrestato per matto o per lesione al pudore dal primo questurino in cui si abbatte, e con quei calzoni a doppio colore si tradisce subito per un galantuomo scappato.

Ai lavori forzati la tunica è rossa, i calzoni nocciuola. Il berretto è verde pel condannato a vita: la legge lascia loro portare l'emblema della speranza che qualche volta una clemente commutazione cangia in realtà. Il berretto è rosso per i condannati a tempo. Una piccola striscia di panno designa sul berretto il reato: o fu contro le persone e la striscia è nera; o contro la proprietà ed è gialla. Gialla e nera per i condannati per reati dell'una e dell'altra categoria ad un tempo.

Le donne vestono nelle carceri, alla reclusione, ai lavori forzati presso a poco egualmente. Hanno un vestito di rigatino bianco azzurro la state, color marrone l'inverno. Quelle dei lavori forzati si distinguono dal corpetto che è di rigatino bianco e rosso, le tre gradazioni di pena dalla cuffia. La cuffia è semplice ed abbiamo il carcere, la cuffia è attraversata venendo dalla nuca verso la

pe a Pietroburgo. Insinuano difatti con delle allusioni agro-dolci, che il Conte Andrassy comincia a prendere cert'aria d'indipendenza davanti alla Germania, e che si accosta d'una maniera troppo pronunziata alla Russia. Ne' loro articoli di fondo trattano l'Austria Ungheria presso a poco come un paese tributario, e la Gazzetta d'Augusta la prende così d'alto, da fornulare delle teorie interamente nuove, basate sulla identità degli interessi slavi e tedeschi: teorie troppo assurde per esservi il bisogno di scartarle; e tutto questo solo nello scopo evidente di abbassare l'Austria Ungheria. Ci limitiamo a constatare semplicemente questi fatti senza attaccarvi importanza veruna. Noi conosciamo troppo i Tedeschi per aver potuto in un solo istante dubitare, che sino a che saranno i padroni della situazione, essi non si staranno dal pavoneggiarsi con l'orgoglio della gente nuova. Così non sono state le simpatie degli Ungheresi e degli Slavi, che hanno spinto il Governo austro ungherese a stabilire de' buoni rapporti con l'Alemagna, ma bensì la ragione di Stato.

« Ci coprono pure i giornali tedeschi d'ingiurie e di oltraggi, ciò non menterà per nulla, nè i nostri sentimenti, nè la nostra politica. I nostri sentimenti resteranno sempre i medesimi, e se un Tedesco si vuole scomodare a fare un giretto in Ungheria, in Croazia, nella Bosnia, nella Serbia, nella Rumenia, egli troverà dappertutto i medesimi sentimenti poco simpatici, che nessuno gli vorrà nascondere.

« I Tedeschi fanno bene a non contare che sopra la forza brutale, perchè il giorno che questa loro venisse meno, non avrebbero più niente da perdere. Dall'altro lato noi facciamo una bella differenza tra le esigenze d'una politica imposta dagli interessi dell'Austria Ungheria, e le prevenzioni dell'opinione pubblica. Nè le provocazioni, nè le lusinghe de' giornali tedeschi avranno la più piccola influenza sulla nostra politica. Sappiamo troppo bene, che se l'Alemagna fosse sufficientemente forte per poter assorbire l'Ungheria annettendosi l'Austria, lo farebbe volentieri. Ma c'importa poco di quello che l'Alemagna vuole; badiamo solo a quello che l'Alemagna può. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Martedì si riunisce la Commissione del Senato incaricata di esaminare il nuovo codice penale.

Ieri sotto la presidenza dell'on. Pianciani, si è costituita una Commissione di distinti cittadini, composta dei signori Felice Ferri, Mauro Macchi, Vincenzo Tironi, Maffeo principe Sciarra, Luigi Sindici.

fronte da una fascetta azzurra ed abbiamo la reclusione, la cuffia è attraversata da una fascetta rossa ed abbiamo la condannata ai lavori forzati. Oh a vederle nei figurini paiono claustrali e monacelle, ed in verità non sono certo i cattivi costumi che le conducono nei bagni, dacchè i giurati assolvono così facilmente le Amalie Menghini e le infanticide. Potrete trovar colaggiù la sposa tradita che per impeto di gelosia strozzò lo sposo reputato infedele, non vi troverete le tigri umane che soffocano il portato delle loro viscere, ed estinguono il primo palpito di una vita che per sublime magistero di natura hanno creata!

Ecco quello che abbiamo raccolto e sommando, a parte le distinzioni accidentali, i lavori forzati e la reclusione, il bagno e la casa di forza non differiscono molto. Più umiliante, più faticosa talora è la pena del bagno, ma l'invasione, entro certi limiti, giusta e legittima delle idee umanitarie ne ha temperato il rigore, cosicchè le due pene si accostarono: il lavoro esterno si può dire invece che mitighi piuttosto la prima che la seconda di queste pene. Le leggi sarde non ancora definitivamente

Dessa ha l'incarico di studiare la questione delle cucine economiche, per riferire al Sindaco se sia conveniente ed utile di curarne l'attuazione nella nostra città. (Popolo Romano)

S. M. il Re, in seguito a preghiera del sindaco di Marino, essendosi degnata di accettare un presente del rinomato vino di quel paese, in segno del suo sovrano aggradimento, inviò al sindaco medesimo una magnifica catena con remontoir d'oro fregiato delle reali cifre. (Opinione)

TORINO, 27. — Scrivono che la salute della duchessa di Aosta è di nuovo peggiorata. Da due giorni l'illustre inferma dà serie apprensioni.

GENOVA, 28. — Vi sono attualmente al Varignano due grossi vapori provenienti dall'America. Sono in quarantena per aver avuto a bordo alcuni casi e morti di cholera. (Gazzetta di Genova)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Leggiamo nella Patrie: La marescialla Mac-Mahon si occupa attivamente del suo assunto.

Ieri mattina a ore 9 essa presiedette al palazzo comunale del 20° circondario una riunione nella quale si sono discusse e decise le misure più urgenti per sollevare la miseria di quel circondario.

Delle riunioni analoghe avranno luogo anche negli altri circondarii.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — Si ha da Vienna:

I giornali annunciano che il bilancio dell'Istituto di credito è prossimo alla fine, e che si mette in vista un sopra dividendo, che, secondo la *Neue Freie Presse*, sarebbe di 2 a 4 fior.

Il *Vaterland* pubblica un appello al partito conservativo per raccogliere soccorsi a favore dei feriti carlisti.

SPAGNA, 17. — L'Assemblea Nazionale scrive:

Il duca d'Ossuna, grande di Spagna e famigliarissimo alla Corte di Prussia, è arrivato a Berlino.

Si dice che egli sia incaricato di una missione confidenziale da parte di Serrano, avente per iscopo di disporre Bismark a riconoscere formalmente il governo presente della Spagna.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio contiene:

1. Regio decreto 15 febbraio, che all'elenco delle strade provinciali di Massa Carrara aggiunge quella che da Piazza al Serchio mette a Fivizzano.

Nomina nell'ordine della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

abrogate, ma cadute di fatto in disuetudine, avevano per forzati aspri mezzi disciplinari, il bastone, p. es., era inflitto per ogni più lieve mancanza.

Giova in ogni modo aggiungere che se per la comune degli uomini le pene si parificano, quando il senso della dignità umana sia ottuso, invece si accentua, e si rende sensibile nelle persone colte. Perchè la reclusione non è accompagnata dalla interdizione legale che grava sui lavori forzati, dalla perdita della podestà patria e maritale, dall'interdizione perpetua d'ogni pubblico carico, gravissime conseguenze civili sancite dall'art. 3 delle disposizioni transitorie e dal Codice Penale. La pena dei lavori forzati a vita viene pubblicata nei siti dove venne pronunciata, e così quella dei lavori forzati a tempo ove si riferisca a delitti contro le proprietà. La pena dei lavori forzati trae seco l'infamia del condannato, cioèchè non è della reclusione. L'infamia importa di non potere essere mai assunti come periti o testimoni in giudizio se non per semplici indizi.

G. B. S. —

CRONACA VENETA

Vicenza 28, S. M. il Re in Udienza del 15 corr. ha nominati i seguenti Sindaci.

Monticello Conte Otto Cav. Francesco Dott. Molon.

Marano Vicentino Pietro Savardo.

— Pare che il giorno 2 Marzo venturo, indetto per l'asta dei lavori del Bacchiglione, Retrone e Strada di circoscrizione, non mancheranno concorrenti, poichè di questi giorni parecchi imprenditori e ingegneri, tanto di questa che di altre provincie, recaronsi all'ufficio municipale per ispezionare i progetti e i tipi, sicuramente coll'idea di farsi concorrenti all'esecuzione dei lavori.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente: cav. Ridolfi. Giudici: Vallicelli e Morosini. P. M. cav. Gamba. — Difensore: avv. Clemencig.

Udienza del 28 febbraio 1874.

Pierina Toniato, fu Andrea, nata a Loreggia e domiciliata a Marzango, di anni 48, moglie di Antonio Mariotto, detto Tavella, venditrice di pane, il 9 gennaio 1873 era veduta da Celeste Carpin accostarsi al proprio casolare, mettere come qualche cosa sul tetto ed allontanarsi. La Celeste Carpin s'insospettì di questo atto, e si recò sul luogo a verificare. Vide un tizzone acceso in mezzo alla paglia della grondaia del tetto ed un principio d'incendio del tetto medesimo. Si diè a gridare: *aiuto che se brusemo*! corse gente e l'incendio fu spento fin dal suo primo sviluppo.

La Pierina Toniato è perciò sotto la incopazione di mancato appiccato incendio, tanto più che si rilevò che il tizzone acceso era di pesco, e che simile legna, per testimonianza di Alberti Giuseppe, ardeva poco prima sul focolare della Toniato. La Pierina negò in sulle prime il delitto, ma poi sopraffatta dalle circostanze suaccennate confessò Mitigava la propria responsabilità coll'esaltazione prodottale, a suo dire, dalla ingestione di bibite alcoliche, al cui abuso era dedita.

Al dibattimento nega di nuovo ogni partecipazione al fatto.

Sono curiosi gli episodii testimoniali di questo processo, e che mettono a dura prova la pazienza dell'egregio sig. Presidente.

Entra un nipote del Garbin Domenico: P. Saveu gnente cosa che ghè nato a vostro zio?

T. L'incendio.

P. Va ben l'incendio... che incendio?

T. Del fogo.

P. Del fogo, dell'incendio, va ben, ma de cosa?

T. Da drivo dela tramontana.

P. De la tramontana, de cosa?

T. Dela tramontana in tel cason.

P. Meno male, alla quarta ci siamo arrivati.

Altro testimonio:

P. Conosseu quella dona là?

T. Sì, signor.

P. Chi zela?

T. La ze me sanola Tavella.

Finalmente un terzo:

P. El vostro nome e cognome.

T. Ferrazzo Angelo.

P. No gave soranomi?

T. Non signor.

P. Noi ve dise Baghelo?

T. Sì signor, ma no me lo merito.

P. Questo ze un altro conto.

Esauriti i testimonii non essendosi citata la teste principale Carpin Celeste si sospende l'udienza ed è rinviata a lunedì, alle ore 12.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova: 2 marzo. Furto. Dif. avv. Lerner.

Tiro a segno. Sappiamo che in questi giorni quattro cittadini padovani, dei più assidui frequentatori del nostro Tiro a segno provinciale, sono concorsi alla gara ch'ebbe luogo al Tiro a segno di Verona, riportando tre medaglie d'oro, ed una d'argento.

Questa notizia serve di emulazione per coloro che amano distinguersi nel nobilissimo esercizio delle armi.

Fiori. — A quanto si ripete nell'aria, l'entrante primavera spargerà dei suoi fiori anche le zolle dove fino adesso li abbiamo invano cercati. Quel recinto del Prato, così propizio a cambiare il suo aspetto di landa in ridente giardino, avrà pur esso, fra qualche settimana, le sue aiuole adorne di fiori. Noi cercheremo nel linguaggio di quei fiori una speranza, una promessa per l'avvenire.

Funzioni Sacre. — Stamane fu celebrata nella Cattedrale del Duomo, con grandissimo concorso di devoti, la solenne consacrazione del Vescovo in partibus della città e Diocesi di Padova monsignor Antonio Polin.

Il consacrante fu monsignor Vescovo Manfredini, e intervennero quali assistenti monsig. Zinelli Vescovo di Treviso e mons. Agostino Vescovo di Chioggia.

Filodrammatica. Siamo informati che sabato sera p. v. avrà luogo un saggio privato di declamazione nel teatrino dell'ospitalissima casa Pacchierotti. Si reciteranno *1 quattro rusteghi* dell'immortale Goldoni.

Potremmo pronunziare anche i nomi delle signore attrici e degli attori, ma per oggi vogliamo essere discreti; del resto si può immaginare che le une e gli altri appartengono all'élite.

Uccello. — Siamo al caso di soddisfare alla richiesta del sig. G. C. che l'altro giorno ci scriveva per sapere l'importare della mancia fissata per l'uccello trovato.

Sono lire cinque.

Corrispondenza Consolare. — Si porta a pubblica notizia che per recenti istruzioni i Regi Consoli residenti all'Estero non possono dar corso a private domande di qualsiasi genere, se non pervengano loro col mezzo del Ministero degli Esteri, al quale pertanto dovranno rivolgersi tutti quei Cittadini che avessero interesse di mettersi in comunicazione coi Consolati stessi.

Impazzito. Ci scrivono da Roma 27: Quel signore veneto di cui vi parlavo ieri sera, non si è suicidato ma è semplicemente impazzito. È il conte Mocenigo Soranzo di Venezia. Gli è stato trovata in camera la somma di 24 mila lire di rendita in cartelle del debito pubblico, (500 mila lire). È arrivato ieri un suo congiunto.

I ladri e l'eremita. — Nella campagna romana sono ancora sparsi qua e là di quegli esseri che vivono soli, isolati, immondi, avvolti in un logoro saio claustrale e che si chiamano col vecchio nome di eremiti. La gente del contado li rispetta e mantiene per quell'aria di religione e di sacrificio di cui si circondano, quantunque non sieno in realtà che oziosi e vagabondi, quando non sono bricconi.

Un tale di questi individui viveva da molti anni in una capanna deserta presso Roma, e correva fama nei dintorni che a forza di pitoccherie avesse messo assieme dei quattrini.

L'altro ieri due individui mascherati si presentarono all'eremita, chiedendogli minacciosamente del denaro. L'eremita umile e desolato, avrebbe risposto che denari non ne aveva, ma che entrassero nella sua capanna che avrebbe dato loro della farina e qualche altra cosa. Entrarono i due forestieri. Egli ne condusse uno ad una cassa di farina e gli diede un sacco, dicendo: prendetene quanta ve ne piace!

Entrambi si abbassarono per insaccare la farina. Allora l'eremita colse il destro, imbrandì ferocemente una scure e con un fendente spaccava la testa ad uno dei due. Mentre il colpito stramazza, l'eremita misurava un secondo colpo sul capo dell'altro compagno, ma questi si diede alla fuga.

Così si racconta il fatto alla questura — certo che neppure per questo noi garantiamo punto l'esattezza dei dettagli. Quello che è certo si è che nella capanna fu trovato il cadavere e che l'e-

remita fu arrestato e si riuscì pure a trovare e ad arrestare quell'altro che era fuggito.

Enrico Pestalozzi, Monitore della riforma degli asili d'infanzia diretto da Vincenzo De Castro.

L'istituzione dei giardini fröbeliani che fra poco sarà introdotta nella nostra città ci consiglia a suggerire a coloro che s'interessano a questa istituzione, che vogliono procacciarsene una piena conoscenza, e seguirne i progressi, la lettura di questo periodico sul quale l'illustre educatore Jacopo Bernardi pronunciava questo favorevole giudizio:

«Sotto la direzione di quell'infaticabile, eruditissimo ed ottimo uomo, che è il cav. Vincenzo prof. De Castro, esce un giornale che ha per iscopo di mostrare come convenga, anzi urgentemente richiedasi una giusta riforma delle maniere educative fin qui tenute coi bambini raccolti negli asili d'infanzia.

La necessità che hanno di togliersi dalla quiete sedentaria dei loro banchi, per cui non bastano i soliti esercizi, e quell'altra, di non applicare soverchio la tenerella loro mente con grave scapito delle forze fisiche e del rinvigorimento delle intellettive e morali, imposero ai veri amici della educazione infantile l'obbligo di rintracciare un metodo, che valesse ad impedire o scemare gli inconvenienti accennati. A ciò provvedono i Giardini d'infanzia. E siccome anche in essi si può peccare di eccesso, così il De Castro, uomo competentissimo, e che si può dire il creatore di questa nuova maniera di educazione infantile tra noi, tolse a dimostrare nel giornale che annunciamo, come l'antico metodo e il nuovo possano sortire un giusto temperamento e correggere quelle esagerazioni dell'antico, che dal medesimo Aperti, scrivendo e parlando a parecchi degli amici suoi, erano vivamente lamentate. »

L'abbonamento annuo al periodico costa lire cinque. L'ufficio del giornale è in Milano, via Durini, 18. L'associato è dichiarato socio benemerito dell'educazione popolare, annoverato fra i patroni della Società promotrice dei Giardini d'infanzia, e riceve in dono il *Manuale fröbeliano* dell'egregio educatore cav. VITTORIO CASTIGLIONI di Trieste, autore dei *Canti ginnastici*, premiati dalla Società stessa, nonché sei canti ginnastici nuovissimi, musicati dai maestri Varisco, Canù, Zucchelli, Sineo, Negri e Mariotti, quest'ultimo premiato dalla Società nostra.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 23 febbraio.

Nascite. Maschi n. 4. Femmine n. 0. **Matrimoni.** — Barzon Caterino di Luigi, celibe, con Scattolin Maria fu Agostino, nubile, entrambi fiutaiuoli di Camin.

Scappato Bartolomeo fu Enrico, celibe, calzolaio, con Faccioli Maria di Vito nubile, casalinga, entrambi di Padova. (Celebratosi allo Spedale).

Morti. — Peghin Rosa di Zamaria, di mesi due.

Bertocco Natalina fu Marco, di mesi 10.

Venturi-Scovin nob. Marianna fu Gioacchino, d'anni 69, possidente, vedova.

Fabris Giovanni fu Sebastiano, d'anni 70, portiere al Teatro coniugato.

Varotto Casarotti Antonia di Felice, d'anni 46, casalinga, coniugata.

Boaretti Angelo fu Antonio, d'anni 52, legatore di libri, coniugato.

Toldo Luigi di Giovanni di giorni 15.

Zavagnin Vicentini Florinda fu Gaetano, d'anni 82, industriale, coniugata tutti di Padova.

Ferraris Fedele di Isasia, d'anni 36, lavorante in canape, coniugato di Modena.

Pirozzo Dogo Angela fu Giov. Battista d'anni 63, villica, coniugata di Sacco.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	64.	57.	39.	86.	68.
ROMA	33.	41.	29.	43.	70.
FIRENZE	16.	63.	69.	70.	77.
TORINO	43.	25.	31.	42.	9.
NAPOLI	76.	70.	41.	33.	44.
MILANO	64.	56.	68.	70.	69.
PALERMO	89.	80.	54.	46.	3.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia diretta da Cesare Vitaliani rappresenta: *L'Eredità dell'operato*, di Cesare Italo, con farsa. Ore 8.

ULTIME NOTIZIE

Ieri, 28, è arrivato a Roma S. M. il Re, accompagnato dalla sua Casa militare.

Erano a riceverlo alla stazione S. A. R. il principe Umberto, i ministri Minghetti, Cantelli, Visconti Venosta, Saint Bon e Finali, e le autorità civili e militari.

La Gazz. d'Italia ha i seguenti dispacci:

Roma 28, ore 3 pom.

Oggi a Berlino si festeggia il cinquantesimo anniversario della pubblicazione degli annali di fisica e chimica di Poggendorff. In tale occasione gli fu fatta la sorpresa di presentargli un volume con gli scritti principali degli scienziati europei, al quale vanno uniti i ritratti dei medesimi.

I nostri più distinti scienziati gli inviarono un telegramma di felicitazione e il Governo italiano una decorazione. La Congregazione dell'Indice ha proibito la Storia Romana di Gregoriovus.

ROMA, 28, ore 4 p.

L'articolo 194 del progetto di Codice penale presentato al Senato stabilisce quanto segue:

«Il pubblico ufficiale che, anche dopo la cessazione dall'ufficio, svela fatti che per obbligo di ufficio deve tenere segreti, o comunica, pubblica o diffonde atti o documenti ufficiali non destinati alla pubblicità o prima che questa sia permessa, è punito colla detenzione da quattro mesi ad un anno.

«Quando dalla violazione del segreto d'ufficio o dalla comunicazione, pubblicazione o diffusione di atti o documenti ufficiali sia derivato pericolo di guerra o di rappresaglia ovvero turbamento delle relazioni amichevoli del governo nazionale all'estero o altro pregiudizio considerevole per lo Stato, si applica la disposizione dell'art. 137.»

L'art. 137 importa la reclusione estendibile fino a vent'anni.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 28 febbraio

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI.

È annunziata una interrogazione di Neri sopra lo scioglimento del Consiglio Comunale di Cesenatico; il ministero riservarsi di dire quando risponderà.

Sono presentate le relazioni intorno a modificazioni della legge sui pesi e misure, e alla vendita dello stabilimento balneario demaniale di Salsomaggiore. Riprendesi la discussione sulla tassa di registro e bollo.

La discussione versa intorno le tasse per licenze della caccia.

Approvansi le tasse da lire 10 a 50, secondo la qualità delle armi o degli altri mezzi per cacciare.

Approvansi quindi le disposizioni proposte dal ministero e dalla commissione circa il bollo delle carte da gioco, come pure la disposizione che autorizza di aggiungere una speciale carta bollata comprensiva della tassa bollo e registro da usarsi quando non si preferisca di registrare gli atti entro i termini stabiliti, la quale facoltà è limitata ad alcuni atti.

Approvansi quindi che la sovrimposta del 20.00 sia estesa alle tasse indicate dall'art. 246 della presente legge, e che la legge abbia vigore dal 1° luglio 1874.

Approvansi infine le ultime disposizioni del progetto riguardante la tassa di manomorta e sulle assicurazioni e contratti vitalizi, con lievi modificazioni presentate da alcuni deputati, dalla commissione e dal ministero.

(Agenzia Stefani)

Una lettera da Londra del 25 febbraio annunzia che i fondi prussiani si sono chiusi in rialzo dietro la notizia che la Prussia stava per fare un prestito garantito sui beni del clero cattolico.

Corriere della sera

1 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 27 febbraio.

Y) La discussione sulla legge per le modificazioni alla tassa di registro e bollo è proceduta anche oggi alacremente. D'incidenti importanti non ce n'è stato che uno in cui si è verificato un fatto abbastanza significativa: che, cioè, in una quistione in cui erano di fronte una proposta accettata dal Governo e dalla Commissione, e un'altra presentata dagli on. Sella e Tegas, tutta la destra senza eccezione ha votato coll'onorev. Sella, e la sinistra ed il centro col ministero, cosicchè il governo ha trionfato pel sostegno di una maggioranza formata in un modo abbastanza strano, essendo al potere un ministero di destra.

Io non mi estendo in considerazioni sulla psicologia di questo fatto; però mi sembra che sia da tenersi presente per ogni evenienza.

Il progetto di legge per la difesa dello Stato verrà in discussione lunedì. La relazione che è un breve ma succoso lavoro dell'on. Maldini è favorevole alle proposte del ministro della guerra. E da ricordarsi che il progetto presentato dal ministro si basa tutto sulle relazioni presentate alla Camera fino dal 2 aprile 1873 dagli on. Maldini, Tenani, Bertolè-Viale e Depretis per la difesa delle Alpi, delle coste, delle fortezze e dei miglioramenti da introdursi nelle ferrovie riguardate dal punto di vista militare.

Lo sciopero delle sigariste è terminato come fino da ieri si prevedeva. tutte le donne sono tornate al lavoro pacificamente.

Il Re arriva domattina alle 10.

Il cardinale vicario dopo il triduo cosiddetto di riparazione celebrato a S. Andrea della Valle, ha voluto fare qualche cosa di più e ha indetto un pellegrinaggio oggi al Colosseo, a S. Clemente alla Scala Santa e a Santa Croce in Gerusalemme. Si tratta s'intende di protestare ancora per l'atterramento della Via Crucis. Il pellegrinaggio però è riuscito scarsiissimo. Un ottantina di persone al più, fra cui diverse signore della nostra aristocrazia guidate dal cardinale Bonaparte. Non è nato nessun disordine o la dimostrazione clericale si è compiuta in mezzo alla più completa indifferenza.

Estratto dei giornali esteri

Leggesi in una corrispondenza da Strasburgo alla Gazzetta di Colonia:

«Nella seduta del Parlamento del 19 corr., si è detto che gl'imprenditori dei lavori di fortificazione di Strasburgo preferirebbero di occupare operai francesi, perchè meno esigenti degli operai tedeschi.

«Non so se gl'imprenditori preferiscano gli operai francesi; ma so che non sarebbe permesso loro di prenderli, e che l'autorità, la quale punisce di una multa di 100 talleri ogni imprenditore che prende un operaio francese, sorveglia con molta cura per la stretta osservanza di questa prescrizione. Oltre gli operai tedeschi, finora si sono impiegati per la maggior parte degli italiani.

Leggesi nei giornali francesi che a Parigi e in altre città furono sequestrate simultaneamente moltissime fotografie del Principe Imperiale, rappresentate con una bandiera, nella destra sormontata da un'aquila colla corona.

Essi aggiungono che martedì una fioraia rinomatissima di Parigi ha spedito a Chislehurst quattordici cassette di mazzi di fiori, destinati ad adornare la tomba dell'imperatore. Un bouquet di violette distinto colle due iniziali *EE* in foglie verdi, destinato all'Imperatrice Eugenia, fu pagato domenica trecento franchi, e mandato nello stesso giorno onto cassa sigillata alla vedova di Napoleone III.

Questo bouquet fu commissionato a Parigi da due cittadini di Amiens.

Due individui accusati di furto e saccheggio negli appartamenti del Principe Napoleone, durante la Comune, furono arrestati e sottoposti a processo.

Uno di quegli individui era stato per parecchi anni portiere del Palais Royal.

Sulla rimozione di Arnim da Parigi notiamo come Aristarhibey sia stato recentemente nominato ambasciatore presso la Corte di Berlino. Questo importa la reciprocità da parte dell'Impero tedesco. L'invio di Garmania presente è il consigliere di legazione di Eichmann il quale sarebbe in questo caso richiamato, e sarebbe nominato ad ambasciatore altro personaggio, che abbia il rango per siffatta posizione, come lo esige la prammatica diplomatica. Un telegramma che ci ha notificato il richiamo d'Arnim da Parigi potrebbe essere in relazione con un suo eventuale trasferimento a Costantinopoli.

Telegrammi

Berlino, 27 febbraio.

Il conte Harry Arnim ritornerà fra breve dalla sua ambascieria di Parigi. È designato come suo successore il principe Clodoveo Hohenlohe-Schillingfürst, già primo ministro bavarese ed ora membro e primo vice-presidente del Reichstag. La nomina seguirà dopo la chiusura del Reichstag.

Al consiglio federale fu presentato un progetto riflettente gli ecclesiastici dimessi dall'impiego, o puniti per illegale esercizio del loro ministero. Il progetto comprende tre articoli.

L'art. 1 suona: Gli ecclesiastici, i quali furono dimessi dal loro impiego per sentenza d'un tribunale, possono per decisione dell'autorità centrale della loro patria esser dichiarati caduchi dalla loro cittadinanza; fino alla decisione può esser loro proibita od indicata dalla polizia dello Stato la dimora in determinati circoli o località.

Art. 2. Questa determinazione si applica a quelle persone, le quali sono giuridicamente condannate, per l'esercizio del loro ministero in una sfera giurisdizionale loro illegalmente attribuita. La polizia locale è facoltizzata ad internare od a esiliare gli ecclesiastici imputati dall'apertura dell'istruzione fino alla conclusione del giudizio.

Art. 3. Gli ecclesiastici, che secondo questa legge vennero dichiarati caduchi dalla cittadinanza, non possono acquistarla in nessun Stato federale senza il permesso del consiglio federale, ed inoltre anche senza questa non è loro lecito il domicilio in un altro stato federale, se è loro vietato il domicilio nella loro patria.

Parigi, 27.

Si parla assai che in seguito a molto seri rapporti del direttore della sicurezza generale al ministro generale dell'interno sul movimento generale dei bonapartisti, e soprattutto sulle manovre del principe Napoleone, in unione con elementi democratici socialisti, sia stata ventilata in consiglio di ministri la questione dell'esclusione della famiglia Bonaparte dal territorio francese.

Per verità la propaganda bonapartista si fa di giorno in giorno più ardita, e si maneggia soprattutto per trascinare il 16 marzo a Chislehurst molti contadini.

L'esilio dei bonapartisti sarebbe una misura profittevole, ma il governo non vi si arrischia, perchè i repubblicani proporrrebbero in pari tempo il bando dei Borboni e degli Orleans che cospirano anche essi contro l'ordine e la pace del paese.

Sono pendenti nuove trattative fra i principi d'Orleans e Chambord, decisamente disapprovate da Mac-Mahon.

Thiers dichiarò ieri in una conversazione ch'ebbe all'Assemblea con parecchi deputati, che il dubitare della repubblica sarebbe una vigliaccheria.

Il Paris Journal sostiene che Gontaut-

Biron, finora ambasciatore a Berlino, sarebbe destinato a successore a Pietroburgo al generale Lefeb.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 28. — L'Assemblea accordò con 552 voti contro 64 l'autorizzazione di procedere contro Marvil Bloukour, e respinse la proposta della commissione di mettere una imposta sui vetri e sugli specchi.

MADRID, 28. — La Gaceta ha un telegramma di Moriones, dal quartiere generale di Larigida del 25 febbraio. Dice che l'esercito non ha potuto sforzare i ridotti trincerati di S. Pedro; la sua linea fu sforzata; domanda rinforzi ed un altro generale per prendere il comando dell'esercito. Conserva le posizioni di Somorrostro e le comunicazioni con Castro.

Un altro telegramma di Moriones al ministro della guerra dice che, per sforzare le posizioni e vincere i Carlismi ha bisogno di un rinforzo di sei battaglioni e di sette batterie di cannoni.

Primo Rivera ebbe una contusione, ma continua nel suo comando e occupa sempre le posizioni di Somorrostro, de Outon, di Minon, di Povenca e Milguez. La disciplina dell'esercito è eccellente.

Un decreto dichiara che in vista della incompatibilità costituzionale delle funzioni di capo dello Stato, e di Presidente del Consiglio dei ministri Serrano rinunziò alla presidenza, conservando soltanto le funzioni di Capo del potere esecutivo.

Zabala fu nominato Presidente del Consiglio.

Serrano e Topete partirono per Santander.

Grande animazione fra i liberali di tutte le frazioni per combattere i Carlismi.

I telegrafi sono quasi tutti rotti in causa del cattivo tempo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

2 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 12 s. 20,9

Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 48,0

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

28 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 9 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	758.9	759.3	761.5
Termomet. centigr.	+ 8°6	10°8	8°9
Tens. del vap. acq.	7.32	8.20	8.17
Umidità relativa	87	85	96
Dir. e for. del vento	NE 1	NE 1	NE 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29

Temperatura massima = + 11°5

minima = + 6°6

Bartolomeo Moschan, ger. resp.

CALCE IDRAULICA di Albettono

Riconosciuta da tutti in generale l'ottima riuscita della calce di Albettono specialmente nelle costruzioni idrauliche, era in vero cosa singolare che non si fosse prima d'ora sviluppata sul sito l'industria delle fornaci per modo da soddisfare alle continue e sempre maggiori ricerche di quel materiale.

A colmare tale difetto, il sottoscritto, dopo avere scelto una delle più opportune località sia per l'estrazione della pietra, come per la facilità di accesso, vi ha eretto un forno continuo a rigenerazione a sistema privilegiato GUZZI e RAVIZZA per modo da raggiungere il doppio scopo di ottenere la maggior possibile economia nel consumo del combustibile, e di assicurare la continuità perenne della produzione industriale.

La detta calce è vendibile in Albettono, a qualunque momento se ne facesse ricerca, al prezzo di lire 2.25 al quintale.

Cologna Veneta, li 19 Febbrajo 1874.

1.152 D. Piccini e Comp.

ESTRATTO SENTENZA

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE II
per la grazia di Dio
e per la volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova
dichiara
essere in istato di fallimento Boghen Maurizio negoziante di chincaglie qui residente, con negozio in Via Pedrocchi.

Avere esso Maurizio Boghen cessato dai pagamenti fin dal giorno 27 corrente Febbraio.

Delega il sig. Giudice Antonio Malaman alla relativa procedura.
Ordina la opposizione dei suggelli a mezzo della competente Pretura del II Mandamento.
Nomina a Sindaci provvisori del fallimento li signori creditori Marco Cassinis, Eugenio Moschini e Giacomo Tedesco tutti di qui.

Assegna per la nomina dei Sindaci definitivi l'udienza del giorno 18 p. v. Marzo alle ore 11 ant. in una delle sale di questo Tribunale in cui compariranno i creditori avanti il Giudice delegato.

Dichiara la presente Sentenza provvisoriamente esecutiva.
Padova, 28 Febbraio 1874.
CAVAZZANI, Presidente
COLLE
MALAMAN, estensore
ANTONIO PENNATI, Vice-Canc.

Per estratto autentico, da inserirsi nel giornale ufficiale locale a termini di legge.
SILVESTRI, Cancelliere 153

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 28 Febbraio 1874.

Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869

31 gennaio		Attivo		28 Febbraio	
147164	77	Numeroario in Viglietti della Banca Naz. L. 282000	—	290053	23
1	319199	esistente in cassa in valuta effettiva	8005 25	—	—
2	1608474	Credito disponibile a vista	in N. B. » in oro »	—	—
3	1155222	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi.	1718923.70	203956	8-
3	37200	a più lunga scadenza	1226933.18	—	—
3	37200	Obbligazioni del Consorzio foresto.	30400.	30738	—
4	1302	Interessi maturati sopra obbligazioni suddette	334.	—	—
4	58957	Titolidello Stato V. N. L. 65155 prezzo d'acquisto	58957 88	—	—
5	19380	Bart. fond. Val. N. L. 24,000 prezzo d'acq.	19630.	87440	85
6	315460	Boni Ferrovia mar V. N. 8000 prezzo d'acq.	8803.	—	—
7	2803	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai Comuni	—	383742	33
8	16847	Effetti da incassare per conto terzi.	546 85	—	—
9	240950	Boni del Tesoro.	16274 09	240950	53
10	210	Azioni senza garanzia governativa	210.	—	—
11	7976	Obbligazioni con speciali guarentigie	7976 20	—	—
12	46186	Conti correnti con frutto	—	18808	42
13	456643	Debitori diversi senza speciale classificazione	457643 37	—	—
14	145336	Depositi a titolo di cauzione	144966 98	—	—
15	40000	Debitori diversi in Conto Corrente con garanzia	40000.	—	—
16	21704	Boni stabili, proprietà dell'Istituto	21704 55	—	—
17	6300	Boni stabili d'ammortizzarsi	6300.	—	—
18	6300	Depositi liberi e volontari	6000.	—	—
19	4855	Mobili d'ufficio	4855 9	—	—
20	4658528	Spese mobili d'ammortizzarsi	—	4695018	20
4671687	51	Totale dell'Attività L.		4725193	93
13158	93	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.	d'ordinaria amministr. L. 5844 85 Inter. pass. dei conti cor. » 21330.88	27175	73
		Totale L.		4725193	93

31 gennaio		Passivo		28 Febbraio	
1	539922	Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 11273 Azioni da L. 50 ciascuna.	L. 563650.	546217	05
2	3447761	Saldo da esigere per Azioni emesse.	17432.95	—	—
3	12993	Capitale sociale effettivamente incassato	—	3487783	49
4	104345	Rimanezza al 31 gennaio L. 3436680.22	—	1084	40
5	46036	Somma versata	420874.54	105838	27
6	456643	Conti correnti ad interesse	Totale L. 3857547.77	2528	71
7	1896	Somma ritirata.	L. 371604.77	457643	37
8	6300	Rimanezza al 28 febbraio L. 3485949.99	—	10223	61
4615949	09	Depositi al Banco-Giro	L. 1833.50	6300	—
55737	82	Creditori diversi senza speciale classificazione.	—	75064	02
4671687	51	Fondo riserva.	—	—	—
		Somma residua dividendi	—	—	—
		Depositi per depositi a cauzione	—	—	—
		Conti correnti con frutto	—	—	—
		Depositi liberi e volontari	—	—	—
		Totale delle Passività L.		4650129	90
		Risconto anno 1873 L. 35936.43	—	—	—
		Interessi attivi » 3158.05	—	—	—
		Sconti e provvig. » 32652.56	—	—	—
		Utili diversi » 3316.69	—	—	—
		Bilancio L.		4725193	93

Padova, 1 marzo 1874.

Operazioni eseguite dall'Agencia di Beneficenza

Dal 1 al 28 febbraio 1874 L. 54,650.

NB. tutti giorni dalle ore 12 alle 2 pom. e fino il 30 novembre a. c. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni Depositi in Nota di Banca in valuta effettiva a titolo di Banco-giro al 2 per 0/0. fino a 3 mesi al 5 0/0 accordando facili- » a 4 » » 5 1/2 0/0 litazioni sulle » a 6 » » 6 — 0/0 provvigioni.

» Anticipazioni da sopra titoli dello Stato » sopra altri val. e carte indus. dal 5 1/2 al 6 0/0. » 8 a 180 giorni sopra altri val. e carte indus. dal 5 1/2 al 6 0/0.

» Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle azioni per tutto l'anno in corso L. 59

Dividendo 1873 L. 9,28 per Cento.

Censore p. il PRESIDENTE il Direttore il capo Contabile
A. FUSARI il Consigliere di Turno A. SOLDA' G. BELZINI
Giovanni Maluta

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti de- buali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità piluita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi- danza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri viz- sceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppres- sione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, dia- bete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia steri- lità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, fornando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n. 75,814. Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non vole- vano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di spe- rimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice ri- sultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.
Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitta da diuturne ingestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.
Tutte le cure prescritte dai medici e da me scrupolosamente osservate non val- sero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.
VINCENTO MANNINA.
Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistetti ne inson- nie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rime- dii, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa DE BRÉNAN.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 74,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne inson- nie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni spari la sua gon- fiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovai perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA.
Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva at- taccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. da non quasi più al- zarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Ara- bica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scom- parve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si oc- cupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
F. GAUDIN.
PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 65,745. Parigi, 11 aprile 1866.
Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.
H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1862.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra me- ravigliosa Revalenta al Cioccolato.
FRANCESCO BRAGONI, sirdaco.
Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spa- zio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.
VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2.50. per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Perille successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Gallagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, far- macista. — TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Fi- lipuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio An- cillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Deg- giato. — VICENZA. Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDELA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO. Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO. L. Cinetti; L. Dismutti.

presso la prem. Tipografia Editrice F. Sacchetto

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp

J. B. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già comin- ciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cat- tivo odore dei denti cariati.

In 23000000 coll'istruzione a L. 2 50 e si può avere in PADOVA alla Far- macia reale Pianeri e Mauro all'Univer- sità, Cornelio e Roberti - Ferrara Ca- mastra - Ceneda Marchetti - Treviso Bin- doni, Zannini e Zanetti - Vicenza Valeri- Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Boltusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 10-906

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Tipografia edit. Sacchetto

PROF. R. ABENICHT

Principii = Prosodia

e metrica latina

E

Prosodia

e metrica italiana

del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12°

Lire 1.50

BOLAFFIO dott. LEONE

Stenografia Italiana

secondo il sistema di

Gabelsberger

d'apprendersi senza ajuto di maestro

Padova, 3^a ed. 1874 in 12.

Lire 1.50

MONTANARI prof. A.

CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12° - L. 1.50

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 28 - Rend. it. 70.82 71 71 1/2.
I 20 franchi 23.18 23 17 1/2.

Milano 28. - Rend. it. 70.81 71.15.
I 20 franchi 23.10 23.15.

Sete. Meno vive le ricerche tanto in greggie che lavorate.
Grani. I frumenti hanno gua- dnato un altro mezzo punto.

Lione 27 - Sete. Affari discreti, spe- cialmente nelle greggie; le asiati- che a prezzi dibattuti.

Padova, 10 marzo.
Grani. Nella decorsa settimana i prezzi si mantennero fermi.

PROSSIMA PUBBLICAZIONE

DELLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

E

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTA

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.